

I sindacati di polizia Silp Cgil e Siap: «Rinforzi? Otto, ma 60 pensionati»

Si possono definire rinforzi gli otto agenti in arrivo alla Questura di Brindisi? Non la pensano così i segretari provinciali dei sindacati Silp Cgil e Siap, Salvatore Tondo e Cosimo Sorino.

«Una presa in giro, otto rinforzi a fronte di 60 agenti andati in pensione in due anni. Non servono a niente», sostiene Tondo. Rileva lo stesso problema Sorino: «Avete capito bene otto unità totali per tutta la provincia. Incrementi che però non tengono conto del numero di pensionamenti».

Insomma, numeri che non terrebbero conto di un territorio dove le radici della criminalità stanno continuando ancora a dare i loro frutti marci. E di una microcriminalità sempre in ascesa, fra aggressione e spedizioni punitive: «Non per fare polemiche ma siamo curiosi di sapere con che criterio siano state scelte le province da rinforzare, dato che la Puglia avrà 170 nuovi assegnati tra ispettori e agenti», rileva il segretario provinciale del Siap. «Di cui 144 tra Bari, Foggia e Bat, solo 26 per tutto il Salento, ossia le province di Taranto, Brindisi e Lecce. Se invece vogliamo allargare l'orizzonte e non essere troppo campanilistici, segnaliamo Belluno 25, Bolzano 30, Forlì Cesena 46, L'Aquila 29, Latina 20, Livorno 27, Gorizia 49, Trento

36, Udine 47, Varese 31, Verona 41, Perugia 33, Piacenza 27. Se vogliamo rimanere al Sud invece, Siracusa 23, Messina 45, Caserta 71, Cosenza 31 e Salerno 32. Quindi ancora una volta siamo figli di un dio minore, alla faccia della sicurezza e degli slogan governativi».

Scarsa attenzione alle esigenze del territorio, ritengono i sindacati di polizia: «È insopportabile la disattenzione di Roma nei confronti di una realtà complessa e difficile come la nostra - sostiene Tondo - ed è ancor più inaccettabile la presa in giro di chi rivendica di aver fatto grandi cose per la sicurezza dei cittadini di Brindisi e provincia. Non solo i nuovi arrivi non compensano minimamente i pensionati, in un quadro di carenze di organico drammatiche per la polizia di Stato ma anche per l'Arma dei carabinieri. Con i pensionamenti stiamo perdendo fiore di professionalità e di capacità che non potranno essere recuperate facilmente, soprattutto nella lotta al crimine organizzato e nelle investigazioni. Una volta chi arrivava in servizio da giovane aveva modo di affiancarsi agli "anziani" per acquisire esperienza, oggi non è più così. La sicurezza dei cittadini e il lavoro delle forze di polizia non può continuare a essere così depauperato e umiliato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Critici verso il provvedimento:
«Disattenzione verso un territorio ancora a rischio crimine»**

